

## INTENZIONI DI PREGHIERA dal 30 giugno al 7 luglio 2024

**Domenica 30 giugno: XIII<sup>a</sup> domenica 'per annum'**

**S. Messe:** 7.30: def. fam Ferian - 9.00: Pro Animabus - 10.15: per la comunità - 11.30: Vianello Elena; Offerentis (M) - 18.30: Lino.

**LUNEDI' 1 luglio:**

- **8.30:** don Alessandro Minarello; don Ruggero Ruvoletto; don Livio Destro; don Giuseppe Torresan; don Egidio Favaro; don Pierluigi Barzon; don Tiziano.

**MARTEDI' 2 luglio:**

- **8.30:** Blandino Maria Viviana; Annunziata; Offerentis.

**MERCOLEDI' 3 luglio: san Tommaso, apostolo**

- **8.30:** Destro Ennio (settimo); Manrico.

**GIOVEDI' 4 luglio: santa**

**Elisabetta di Portogallo**

- **8.30:** Carolina; Elvira;  
Teresina; Elena; Antonio;  
Eugenio.

**VENERDI' 5 luglio:**

- **8.30:** Baldan Egidia (settimo).

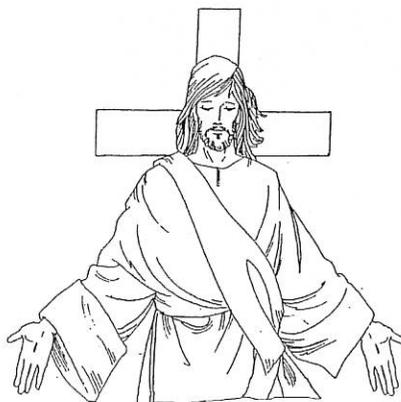
**SABATO 6 luglio: santa**

**Maria Goretti**

- **8.30:** Luigi Maddalena; Maria;  
Gianna; Angelo.  
- **18.30:** Sacchetto Fernanda; Barzan Gianluigi; fam. Grandi; Mason.

**Domenica 7 luglio: XIV<sup>a</sup> domenica 'per annum'**

**S. Messe:** 7.30: Ferian Angelo - 9.00: Offerentis (R) - 10.15: per la comunità - 11.30: Offerentis (M) - 18.30: per la conversione di Federica.

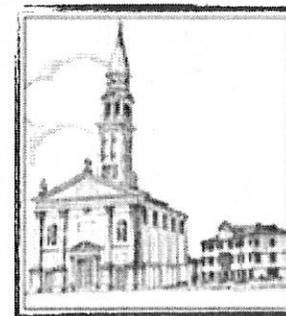


## PARROCCHIA SAN ROCCO DOLO

*Foglietto settimanale*

N. 26 Settimana 30 giugno - 7 luglio 2024

tel: 041-410027 - mail: parrocchia.dolo@libero.it  
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it



### Nel dolore e nella vita Gesù ti tiene per mano

C'è una casa, a Cafarnao, dove la morte ha messo il nido; una casa importante, quella del capo della sinagoga. Casa potente, eppure incapace di garantire la vita di una bambina. Giairo ne è uscito, ha camminato in cerca di Gesù, lo ha trovato, si è gettato ai suoi piedi: La mia figlioletta sta morendo, vieni! Ha dodici anni, età in cui è d'obbligo fiorire, non soccombere! Gesù ascolta il grido del padre, interrompe quello che stava facendo, cambia i suoi programmi, e si incamminano insieme, il libero Maestro delle strade e l'uomo dell'istituzione. Il dolore e l'amore hanno cominciato a battere il ritmo di una musica assoluta, e Gesù vi entra: sono le nostre radici, e lui ci raggiunge, con passo di madre, proprio attraverso le radici. Dalla casa vennero a dire: tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il maestro? La tempesta definitiva è arrivata. Caduta l'ultima speranza. E allora Gesù si gira, si avvicina, si fa argine al dolore: non temere, soltanto abbi fede. Giunti alla casa, Gesù prende il padre e la madre con sé, ricompono il cerchio vitale degli affetti, il cerchio dell'amore che fa vivere. «Amare è dire: tu non morirai» (Gabriel Marcel).

Prende con sé anche i suoi tre discepoli preferiti, li mette alla scuola dell'esistenza. Non spiega loro perché si muore a dodici anni, perché esiste il dolore, ma li porta con sé nel corpo a corpo con l'ultima nemica. «Prese la mano della bambina». Gesù una mano che ti prende per mano. Bellissima immagine: Dio e una bambina, mano nella mano. Non era lecito per la legge toccare un morto, si diventava impuri, ma Gesù profuma di libertà. E ci insegna che bisogna toccare la disperazione delle persone per poterle rialzare. Una storia di mani: in tutte le case, accanto al letto del dolore o a quello della nascita, il Signore è sempre una mano tesa, come lo è per Pietro quando sta affondando nella tempesta. Non un dito puntato, ma una mano forte che ti afferra. Talità kum. Bambina alzati. Lui può aiutarla, sostenerla, ma è lei, è solo lei che può risollevarsi: alzati. E subito la bambina si alzò e camminava, restituita all'abbraccio dei suoi, a una vita verticale e incamminata. «Ordinò ai genitori di darle da mangiare». Dice a quelli che la amano: custodite questa vita con le vostre vite, fatela crescere, incalzatala a diventare il meglio di ciò che può diventare. Nutrite di sogni, di carezze e di fiducia il suo rinato cuore bambino.

E allora Dio ripete su ogni creatura, su ogni fiore, su ogni uomo, su ogni donna, su ogni bambino e su ogni bambina, la benedizione di quelle antiche parole: "Talità kum. Giovane vita, dico a te: alzati, sorgi, rivivi, risplendi. Torna agli abbracci.

Padre Ermes Ronchi